



FPDDI

FONDO PENSIONE NEGOZIALE PREESISTENTE

PER I DIPENDENTI E DIRIGENTI IBM
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1117

Istituito in Italia



Via Roma, 15 20054 Segrate (MI)
022134000; 022138948;
022139787; fax 0226955173



dipendenti@fondopensioneibm.it
fondodipibm@pec-pmi.it



www.fondopensioneibm.it

Nota informativa per i potenziali aderenti

(depositata presso la COVIP il 21/05/2024)

Parte II “Le informazioni integrative”

FPDDI è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda “Le opzioni di investimento” (in vigore dal 01/01/2021)

Che cosa si investe

FPDDI investe il tuo TFR (trattamento di fine rapporto) e i contributi che deciderai di versare tu e quelli che verserà il tuo datore di lavoro.

Aderendo a FPDDI puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dall'accordo di riferimento.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.



*Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi'** (Parte I).*

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

FPDDI non effettua direttamente gli investimenti ma affida la gestione del patrimonio a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla COVIP. I gestori sono tenuti a operare sulla base delle politiche di investimento deliberate dall'organo di amministrazione del fondo.

Le risorse gestite sono depositate presso un 'depositario', che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

Il rischio connesso all'investimento dei contributi, alto o basso che sia, è a tuo carico. In presenza di una garanzia, il rischio è limitato; il rendimento risente tuttavia dei maggiori costi dovuti alla garanzia stessa.

Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria, puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

FPDDI ti offre la possibilità di scegliere tra **due comparti**, le cui caratteristiche sono qui di seguito descritte. FPDDI ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra i due comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Qui di seguito ti viene fornito un glossario dei termini tecnici o stranieri per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Benchmark

È un parametro oggettivo di riferimento, costituito facendo riferimento a indicatori finanziari elaborati da soggetti terzi e di comune utilizzo. Si applica il benchmark nella fase di valutazione del rischio di un determinato tipo d'investimento. Gli indici di benchmark sono determinati e calcolati con regole chiare, semplici e replicabili autonomamente dagli investitori. Sono rappresentativi di un determinato tipo di mercato e replicabili.

Best in class

Approccio che seleziona o pesa gli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, privilegiando gli emittenti migliori all'interno di un universo, una categoria o una classe di attivo.

Consumer discretionary

È il settore dei consumi discrezionali, "consumer discretionary", ovvero dei beni durevoli il cui consumo è maggiormente sensibile al ciclo economico; vi fanno parte aziende manifatturiere: dalla produzione di auto agli elettrodomestici, dall'arredamento all'abbigliamento ecc.

Duration

Indica la durata finanziaria, espressa in anni, dell'investimento ovvero il periodo di tempo necessario per recuperare il capitale investito in un certo periodo. La duration è, inoltre, una misura approssimativa della volatilità di un titolo obbligazionario: quanto più è alta, tanto maggiori sono le escursioni di prezzo che subirà il titolo in seguito a una variazione dei tassi di interesse (es. una duration di 5 anni significa che il valore dell'obbligazione potrebbe ridursi del 5% circa se i tassi di interesse aumentassero dell'1%).

Equity

Sinonimo di azione e di investimento azionario.

ESG

Le tre lettere dell'acronimo ESG si riferiscono alle parole inglesi:

- Environmental, che riguarda l'impatto su ambiente e territorio;
- Social, che comprende invece tutte le iniziative con un impatto sociale;
- Governance, che riguarda aspetti più interni all'azienda e alla sua amministrazione.

Questi si utilizzano per valutare investimenti responsabili non solo nei riguardi della gestione finanziaria della propria impresa, ma anche ponendo attenzione su aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

Green bond

Le "obbligazioni verdi", o Green Bond, sono strumenti finanziari relativamente nuovi, ma che hanno conosciuto un tasso di crescita straordinario dal 2007 a oggi. Sono obbligazioni come tutte le altre, la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni ecc.

Ibridi corporate

Gli ibridi sono strumenti finanziari non riconducibili pienamente né ai titoli azionari propriamente intesi né a quelli obbligazionari ma, prendendo a prestito una terminologia anglosassone, possono qualificarsi come "quasi equity" o "quasi debt".

Investment Grade

Termine utilizzato da specifiche agenzie di valutazione della solvibilità delle società, con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto Rating pari o superiori a BBB- o Baa3, e che quindi sono ritenuti idonei anche per investitori istituzionali come i fondi comuni o i fondi pensione.

MSCI world

L'indice MSCI World è un indice di mercato azionario costituito da migliaia di titoli di livello globale. È sostenuto dalla MSCI, ex Morgan Stanley Capital International ed è usato come metro di misura (benchmark) per i fondi azionari di tipo "world" (mondiali) o "global" (globali). L'indice include una raccolta di titoli azionari di tutti i mercati dei paesi sviluppati nel mondo come definito dall'MSCI. L'indice comprende titoli di 23 paesi esclusi i titoli provenienti da economie di frontiera o emergenti. Un indice correlato, lo MSCI All Country World Index (ACWI), include sia i paesi sviluppati che gli emergenti.

OCSE

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) è stata istituita il 14 dicembre 1960 con la Convenzione sull'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

OICR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. I fondi comuni di investimento e le SICAV (Società d'investimento a Capitale Variabile) sono degli OICR.

Rating

Indica una valutazione, attribuita da una società specializzata (cd. agenzia di rating: Moody's, Standard & Poor's), relativamente al rischio che un determinato debitore (società o ente pubblico) non sia in grado di adempiere alle obbligazioni finanziarie contratte. Le valutazioni migliori sono rappresentate da una scala di gradazione che varia da AAA (investment grade, ovvero ottima qualità del credito) a BBB, mentre quelle con BB+ e rating inferiori sono dette speculative.

Real estate

Espressione inglese composta dall'aggettivo real ('immobiliare') e dal sostantivo estate ('proprietà, patrimonio'), con cui si indica l'insieme degli operatori, dei prodotti e dei servizi riferiti al mercato immobiliare.

Utilities

Azienda di servizio pubblico che eroga beni e servizi essenziali per la collettività (energia elettrica, gas, telefonia ecc.), ed è pertanto soggetta a una particolare regolamentazione da parte dei poteri pubblici, sia nella gestione sia nella fissazione delle tariffe.

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto è la somma che viene corrisposta dal datore di lavoro al lavoratore dipendente al termine del rapporto di lavoro, calcolata sommando per ciascun anno di lavoro una quota netta pari al 6,91% della retribuzione lorda, rivalutata, al 31 dicembre di ogni anno, con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo Istat. Dal 1° gennaio 2007 il lavoratore dipendente è tenuto a scegliere se mantenere il TFR nella sua forma attuale oppure destinarlo alla costruzione di una pensione integrativa, versandolo ai fondi pensione (sia di categoria che aperti).

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il [Documento sulla politica di investimento](#);
- il [Bilancio](#) (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione e quelli aggiuntivi pubblicati nel sito come: "[La finanza in pillole](#)"



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.fondopensioneibm.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Assicurativo

- **Categoria del comparto:** garantito.
- **Finalità della gestione:** la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

N.B.: i flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto.

- ✓ **Garanzia:** È presente una garanzia sul capitale (100%) e sul rendimento che non potrà essere inferiore allo 0,10% su base annua (al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati).



AVVERTENZA: Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una nuova convenzione che contenga condizioni diverse dalle attuali, FPDDI comunicherà agli aderenti gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** breve (fino a 5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Il comparto non è caratterizzato da una politica che promuova obiettivi di investimento sostenibili.
 - **Politica di gestione:** orientata verso titoli di debito di breve/media durata (*duration* 3 anni).
 - **Strumenti finanziari:** titoli di debito quotati; titoli di debito non quotati, solo se emessi o garantiti da Stati o da Organismi internazionali di Paesi OCSE; OICR (in via residuale).
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** emittenti pubblici e privati con *rating* elevato (*investment grade*).
 - **Aree geografiche di investimento:** investimenti prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dell'Unione Europea.
 - **Rischio cambio:** coperto.
- **Benchmark:** TFR

Azionario

- **Categoria del comparto:** azionario.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Fattori ambientali e sociali:** Il Gestore tiene conto dei fattori ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "SFDR") senza avere alcun obiettivo di realizzare investimenti sostenibili.
 - **Politica di gestione:** prevalentemente orientata verso titoli di natura azionari.
 - **Strumenti finanziari:** gestione prevalentemente orientata su OICR; titoli azionari e altre attività di natura obbligazionaria in via residuale; previsto il ricorso a derivati.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione della società; i titoli di natura obbligazionaria e azionaria sono emessi da soggetti pubblici o da privati con *rating* medio-alto (tendenzialmente *investment grade*).
 - **Aree geografiche di investimento:** prevalentemente area OCSE e mercati asiatici; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti.
 - **Rischio cambio:** gestito attivamente.
- **Benchmark:** 45% MSCI WORLD; 45% MSCI EUROPE; 10% JPM 3M

I comparti. Andamento passato

Assicurativo

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/01/1986
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	743.903.253
Soggetto gestore:	Generali Italia S.p.A.

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione delle risorse è rivolta quasi esclusivamente verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario. Lo stile di gestione adottato individua i titoli privilegiando gli aspetti di solidità dell'emittente e la stabilità del flusso cedolare nel tempo. In particolare, finora sono stati privilegiati titoli di Stato italiani; nel portafoglio sono inoltre presenti titoli di società italiane di grandi dimensioni e a larga capitalizzazione.

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettuano il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Il fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati. Le linee generiche di questa attività hanno previsto investimento in titoli governativi a lunga scadenza emessi da una molteplicità di emittenti nonché acquisti su titoli di credito con scadenze intermedie.

Per quanto riguarda gli asset GESAV e RISPAV, nel corso dell'anno 2023 il portafoglio è stato venditore netto di titoli in entrambi. Considerando i soli acquisti, il portafoglio è stato compratore soprattutto di titoli di Spagna, Messico e Croazia. Le vendite invece si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli.

In termini di selezione del tratto di curva si sono prediletti attivi nella parte a lunga della curva stessa in ragione della durata media delle passività di riferimento. Attenzione crescente sull'ottimizzazione del profilo di "cash flow matching" del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento. Per quanto concerne il comparto corporate, il portafoglio è stato compratore netto di titoli. Gli acquisti si sono concentrati nel settore finanziario, delle utilities e dei consumi discrezionali. Dal punto di vista del credit rating, gli investimenti hanno

privilegiato la categoria BBB, mentre parte dell'esposizione è stata allocata a strumenti subordinati con prevalenza di "corporate hybrids" e, in parte residuale, di strumenti finanziari subordinati, con l'obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 23% degli acquisti di GESAV e il 19% degli acquisti di RISPAV. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 4,5% con una duration in area 5,2 anni su GESAV e con rendimenti intorno al 4,4% con una duration in area 8,9 anni su RISPAV.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito. Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati realizzati nel comparto delle Telecomunicazioni, Farmaceutici e Banche. I maggiori decrementi si sono prodotti nel comparto degli Industriali, Energia e delle Assicurazioni e degli Industriali. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano gli Banche, Materie Prime e Utilities; viceversa, i meno rappresentati erano Tecnologia, Real Estate, e Media.

Per quanto riguarda gli asset GENRIS e EUROFORTE RE, nel comparto governativo il portafoglio è stato compratore netto di titoli di stato in entrambi. Nel dettaglio, sono stati acquistati in via principale titoli spagnoli con duration in area 5 anni e in misura minore titoli emessi all'interno dell'Unione Europea, e in Croazia e Messico. Le vendite hanno riguardato titoli di Stato portoghesi e in misura minore di Indonesia e Bulgaria. Per quanto concerne il comparto corporate, il portafoglio è stato compratore netto di titoli. Gli acquisti si sono concentrati nel settore finanziario, delle utilities e delle telecomunicazioni. Dal punto di vista del credit rating, il focus degli investimenti è stato nella categoria BBB, mentre parte dell'esposizione è stata allocata a strumenti subordinati con l'obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 31% degli acquisti in entrambi gli asset. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 3,7% con una duration in area 5 anni.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo, in seguito alle operazioni effettuate, l'investimento netto nel comparto azionario è stato azzerato su EUROFORTE RE mentre è diminuito di 1,2M su GENRIS. Dal punto di vista settoriale, i maggiori decrementi sono stati registrati nel comparto del Real Estate, delle Materie Prime e dei Consumi Primari su EUROFORTE RE, mentre hanno interessato i comparti Assicurazioni, Tecnologia e Industriali i decrementi su GENRIS. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e l'Energia; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia ed i Consumi Discrezionali.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito) 71,01%		Azionario (Titoli di capitale) 4,81%		Liquidità 3,20%
Titoli di Stato		44,70%	Titoli corporate	26,31%
Emittenti Governativi (di cui dei titoli di Stato) 44,70%		Sovranaz. 0,0%	(tutti quotati o investment grade)	OICR ⁽¹⁾ 19,16%

⁽¹⁾ Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	71,01%
Italia	41,25%
Altri Paesi dell'Area euro	19,52%
Altri Paesi dell'Unione Europea	1,29%
Altri Paesi extra UE	8,95%
Titoli di capitale	4,81%
Italia	0,39%
Altri Paesi dell'Area euro	4,26%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,00%
Altri Paesi extra UE	0,16%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,20%
Duration media	6 (anni)
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	10,39%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	NA

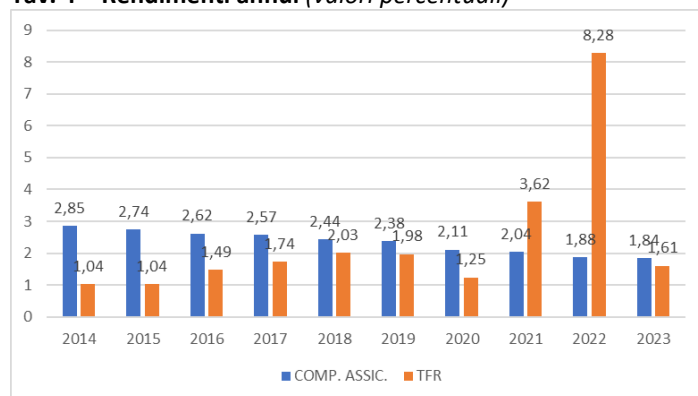
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* (TFR).

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti annuali (valori percentuali)



Tav. 5 – Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (21-23)	1,92	4,46
5 anni (19-23)	2,05	3,21
10 anni (14-23)	2,35	2,32

Benchmark: rivalutazione TFR



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expense Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expense Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 7 – TER

	2021	2022	2023
Oneri di gestione finanziaria	0,46%	0,44%	0,68%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,46%	0,44%	0,68%
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi depositario	***	***	***
Oneri di gestione amministrativa	NA	NA	NA
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	***	***	***
- di cui per altri oneri amm.vi	***	***	***
TOTALE GENERALE	0,46%	0,44%	0,68%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Azionario

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/01/2009
Patrimonio netto al 31.12.2023 (in euro):	30.911.563
Soggetto gestore:	Generali Asset Management S.p.A.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da alta inflazione nella prima parte dell'anno, andata via via riducendosi nella seconda, fino a tornare a livelli molto contenuti in chiusura; i tassi di interesse si sono mantenuti su livelli elevati per tutto l'anno, a causa dell'inflazione ancora alta. Nonostante queste premesse, i sistemi economici hanno dimostrato una forte resilienza e, soprattutto negli Stati Uniti, hanno mantenuto ragionevoli tassi di crescita. In Europa, la temuta recessione non si è concretizzata, anche se le crescite sono state molto contenute. Tutto ciò ha fatto sì che i mercati reagissero positivamente ai timidi segnali di ripresa e, dopo un periodo estivo caratterizzato da aspettative negative sullo sviluppo economico futuro, la fiducia ha ripreso il sopravvento, soprattutto grazie all'inversione di tendenza significativa degli indici dei prezzi che ha influenzato le aspettative di ribasso dei tassi di interesse, portando nuovo fervore sui mercati azionari. Tale tendenza si conferma anche nei primi mesi del 2024, in cui è comunque necessario monitorare attentamente l'andamento economico delle principali aree geografiche (Stati Uniti, Unione Europea, Cina) nei prossimi mesi per anticipare quanto possibile eventuali azioni correttive nel portafoglio titoli a protezione del comparto.

La consistenza degli impieghi in strumenti azionari, in linea con l'obiettivo di investimento, è stata incentrata sul peso percentuale del benchmark, pari a oltre l'82% del portafoglio. L'allocation è stata realizzata tramite quattro OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio): Generali Susta WR Equity -- nuovo ingresso nel 2023 --, Generali SRI Ageing Population, Generali SRI European Equity, e Generali Euro Future Leaders.

Il primo rappresenta circa il 47% del portafoglio, il secondo circa il 25%, mentre gli altri due hanno un peso di circa il 10% ciascuno, ed una liquidità di circa l'8%. La filosofia adottata dal Fondo su questi specifici OICR è orientata a privilegiare una diversificazione per aree geografiche e per settore merceologico, con l'obiettivo di bilanciare il più possibile investimenti effettuati verso rendimenti ottenuti.

La politica d'investimento adottata prevede una gestione flessibile che mira a conseguire rendimenti in linea con i benchmark (indici di riferimento) assegnati in considerazione del rispetto dei livelli di rischio assegnati. Questo può portare, in presenza di volatilità dei mercati, a scostamenti dal solo benchmark anche rilevanti sia in senso positivo che negativo. In tale contesto l'esposizione equity continua ad essere in leggero sovrappeso. A livello geografico, il comparto ha investito con un peso più significativo negli Stati Uniti rispetto ai paesi europei.

Il Turnover di portafoglio esprime la quota del portafoglio che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento. A titolo esemplificativo un livello di turnover pari a 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato sostituito con nuovi investimenti durante l'anno, mentre un livello pari o superiore a 1 significa che tutto il patrimonio è stato oggetto di disinvestimento e reinvestimento. Quest'anno il comparto ha riflesso acquisti di quote per un controvalore di euro 15.799938,26 e vendite per euro 11.719.418,93, con un tasso di rotazione è stato pari a 0,41 (abbiamo ruotato circa il 41% del portafoglio).

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

AZIONARIO (titoli di capitale)	87,57%	Liquidità	12.43%
Obbligazionario (titoli di debito)	0,00%		
OICR⁽¹⁾	82,37%		

⁽¹⁾ Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	0,00%
Titoli di capitale	87,57%
Italia	3,08%
Altri Paesi Area Euro	31,69%
Altri Paesi UE	1,02%
Altri Paesi extra UE	51,78%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	12,43%
Duration media	NA
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	23,72%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio	0,41

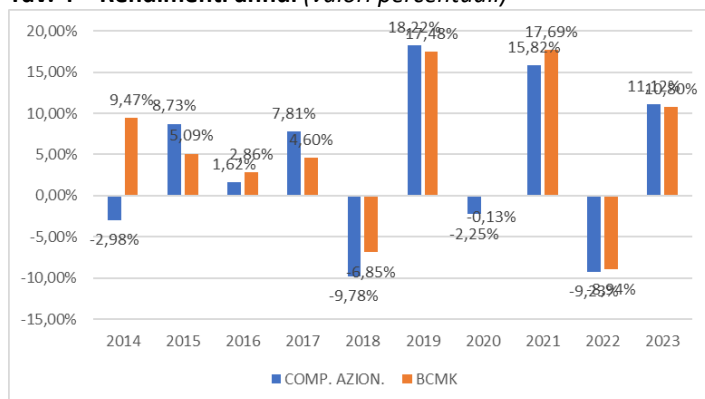
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti annui (valori percentuali)



Tav. 5 – Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (21-23)	5,32	5,89
5 anni (19-23)	6,19	6,86
10 anni (14-23)	3,67	4,85

Tav. 6 – Volatilità storica

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (21-23)	13,29	12,88
5 anni (19-23)	14,91	14,42
10 anni (14-23)	14,02	13,16

Benchmark: 45% MSCI World + MSCI Europe + 10% JPM EURO cash 3M



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expense Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expense Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 7 – TER

	2021	2022	2023
Oneri di gestione finanziaria	0,253%	0,307%	0,329%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,199%	0,253%	0,261%
- di cui per commissioni di incentivo	NA	NA	NA
- di cui per compensi depositario	0,053%	0,054%	0,068%
Oneri di gestione amministrativa	NA	NA	NA
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	***	***	***
- di cui per altri oneri amm.vi	***	***	***
TOTALE GENERALE	0,253%	0,307%	0,329%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.